

ADRIANO ZAVATTI

Vice Presidente UN.I.D.E.A.
a.zavatti@unideaweb.it

Il laboratorio, questo sconosciuto

Nel labirinto italiano della pubblica amministrazione, fatto di leggi, organizzazioni, comportamenti poco favorevoli al cambiamento, la rete delle Agenzie ambientali può rappresentare un esempio di innovazione, in particolare col proprio sistema dei laboratori. Alcune iniziative di rinnovamento in atto possono costituire un momento di forte discontinuità e miglioramento del rapporto con cittadini e imprese. E si può fare ancora di più.

UNA PREMESA D'OBBLIGO

Non vi è dubbio che la Pubblica Amministrazione abbia bisogno di una profonda riforma in tutte le sue parti, ovvero di una vera e propria rifondazione, a partire dalle stesse fondamenta ordinali. Una riforma da attuare con la consapevolezza degli obiettivi di efficacia ed efficienza, che stanno alla base di qualsiasi organizzazione pubblica o privata, nel rispetto del diritto pubblico e in una avanzata visione di uguaglianza e solidarietà, sussidiarietà e trasparenza, terzietà e autorevolezza, proprie di una moderna democrazia partecipata, che rispetti questi inalienabili principi.

Oggi, molto spesso, questa è e resta una utopia, e i cittadini e le imprese, ancorché non sentirsi *clienti* dei servizi - e, come tali, con tutti i diritti di ricevere l'attenzione dovuta e il soddisfacimento delle proprie richieste nel più breve tempo possibile e al costo minore o gratuitamente, a seconda dei casi - si sentono *sudditi* di un Leviatano dai comportamenti imperscrutabili e quantomeno molto spesso comunque incoerenti. E pagano, anche caro, un servizio scadente, quando non imposto o vessatorio.

Questo stato di cose, oltre a rappresentare una profonda ingiustizia, appesantisce molte procedure e rende meno competitivo e appetibile il sistema italiano nel mercato globalizzato. I tentativi di modifica spesso non individuano appropriati indirizzi di ammodernamento o perseguono fini ultronei; sempre, comunque, si scontrano con la naturale inerzia al cambiamento di tutte le organizzazioni complesse lasciando, alla fine, le cose come erano o peggiorandole.

La creazione delle Agenzie ambientali, frutto di una stagione referendaria con una grande fiducia nella possibilità del cambiamento, si è realizzata in un quindicennio con luci e ombre, con un bilancio finale per molti versi positivo, con la strutturazione delle nuove organizzazioni talora di grande efficacia, talaltra con limiti e ritardi, almeno in quelle parti d'Italia in cui più complesse e difficili si presentano le condizioni di contesto. L'occasione, tuttavia, non è andata sprecata: i nuovi enti sono stati organizzati e hanno prodotto servizi, almeno con una razionalizzazione delle attività operative, con investimenti in infrastrutture e in strumentazione, con acquisizione di personale giovane. Anche se non possiamo